

Serata informativa venerdì 1° ottobre a Buttigliera Alta

Se il treno veloce passa sotto la collina morenica

Binari e gallerie, scavi, cantieri. I cittadini preoccupati

BUTTIGLIERA ALTA – La sala consiliare in via Reano è gremita di persone. Sui muri sveltano le bandiere NO TAV. Venerdì 1 ottobre, ore 20.45: inizia la serata informativa sulla linea ferroviaria Torino-Lione, la terza dopo quelle di Ferriera e Rosta, dedicata ai cittadini del comune di Buttigliera e non solo. “Cosa ci riserva la nuova linea ferroviaria ad alta velocità Torino – Lione? Rischiamo che questa grande opera devasti i campi, i boschi e la Collina Morenica?”. Queste ed altre problematiche vengono affrontate durante l'incontro, al quale partecipano Alberto Poggio, dei Comitati NO TAV Valsangone, e il prof. Angelo Tartaglia, ingegnere, docente al Politecnico di Torino. Entrambi espongono ai cittadini i disagi e i danni economici e ambientali legati alla realizzazione della linea ferroviaria, che lambirà il comune di Ferriera, per poi attraversare la Collina Morenica e tutta la Bassa Valle, fino a Torino.

“E’ stato presentato, nei primi giorni di agosto – esor-



Manifestazione
No tav
in valle di Susa

disce Alberto Poggio - un progetto sulla tratta che la TAV percorrerà, riguardante la porzione di valico tra Italia e Francia. I documenti sono molto numerosi, 991 in tota-

le. Nel progetto, che dovrebbe riguardare l'opera dal confine di stato fino alla Chiusa di San Michele, sono state trovate molte indicazioni riguardo ad un futuro percorso che proseguirà ben

oltre il territorio sopra citato: sono direttamente interessati i comuni di Avigliana, Buttigliera, Rosta, Rivoli, Villarbasse, Rivalta, Orbassano, fino a Settimo Torinese.

In sostanza, la TAV percorre un tracciato che va dal confine con la Francia a Settimo, composto da due tronconi: il primo comprende i territori dal confine fino alla Chiusa, il secondo da lì fino alle porte di Torino.

Il progetto che è stato presentato dovrebbe trattare della prima parte del tracciato, ma al suo interno viene già proposta e discussa la seconda parte di percorso, nella quale si trovano i paesi della Bassa Valle. Nessuno sta chiedendo a questi comuni di esprimersi riguardo al progetto.

Nella loro inconsapevolezza, di fatto stanno esprimendo un silenzio-assenso senza rendersene conto”.

Avvalendosi di un proietto, Alberto Poggio mostra alcuni documenti riguardanti il progetto. Una cartina del territorio presenta i diversi percorsi che i progettisti han-



Un momento della serata di venerdì 1° ottobre

no già ipotizzato per il TAV nella Bassa Valle e attraverso la Collina Morenica. L'alternativa migliore, indicata già come definitiva nelle conclusioni dei documenti, è quella che tocca Buttigliera, Rosta, Villarbasse, Rivoli, Rivalta. Inutile parlare del colossale impatto ambientale che la costruzione del TAV comporta. Binari e gallerie da realizzare, scavare, produrre il cemento, asportare i materiali di scarto, trasportare in loco i materiali necessari per la realizzazione dell'opera... “I cittadini non devono astenersi dal manifestare il proprio dissenso. In fondo, Buttigliera, Ferriera e la Collina Morenica sono ormai totalmente coinvolte”, termina Poggio, seguito dal prof. Tartaglia, che focalizza il suo intervento sui costi economici e sociali dell'alta velocità. I passeggeri, troppo pochi per un investimento di tale portata. Per quanto ri-

guarda i traffici commerciali, i fatti parlano chiaro: a partire dagli anni novanta l'Italia ha intensificato le relazioni con Svizzera e Austria, mentre i grafici dimostrano che gli scambi con la Francia tendono a diminuire di anno in anno. I

In seguito a domande, discussioni, e all'intervento del sindaco, la serata informativa sulla TAV a Buttigliera si conclude con un grande applauso e un appuntamento: sabato 9 ottobre tutti in marcia per difendere il futuro della Valle. Alle ore 14,00 a Vaie si partirà da Via Martiri della Libertà per giungere, alle ore 17 circa, a Sant'Ambrogio. Le motivazioni? “Dire no alla TAV, per dire sì al miglioramento della ferrovia esistente ed al trasporto pubblico locale, ma soprattutto per dimostrare, ancora una volta, che “la Valle c'è”.

SILVIA PUGLIESE